

## PRIMO PIANO

## Il 59esimo congresso dello Sna

Sono in corso i lavori del 59esimo congresso nazionale dello Sna, che si celebra in questi giorni a Lazise (Verona). L'appuntamento, elettivo, si è aperto ieri con la relazione di Claudio Demozzi (la cui riconferma alla presidenza è data per certa) e proseguirà oggi con le sessioni di dibattito tra gli iscritti e l'elezione degli organi statutari, del presidente e del suo esecutivo.

Nelle 45 pagine che compongono la corposa relazione sull'ultimo triennio di attività dell'esecutivo nazionale, a cura del presidente, Demozzi ha toccato tutti i principali elementi di cambiamento che in questi ultimi anni stanno impattando nel profondo l'attività degli agenti di assicurazione e l'approccio del sindacato nell'affrontare queste sfide. "La distribuzione assicurativa – ha detto Demozzi – sta vivendo una delle fasi più complesse e critiche della sua storia" con "un progressivo squilibrio nei rapporti di forza tra imprese e intermediari, in modo particolare a livello di contrattazione aziendale".

Ma sono moltissimi, ovviamente, i temi toccati nella relazione: dal rapporto e la definizione dei limiti tra la contrattazione di primo livello a quella di secondo livello (con particolare riferimento al rinnovo dell'Accordo nazionale agenti, ma non solo) alla rivendicazione dei risultati raggiunti dallo Sna, in particolare per quanto riguarda la Decontribuzione Sud e Under 36; dalle attività mirate a un maggiore coinvolgimento dei giovani nella vita del sindacato fino all'appello all'unità e alla solidarietà di categoria. Per leggere la news completa, [clicca qui](#).

**Beniamino Musto**

## TECNOLOGIE

## AV (Autonomous Vehicles), tra standard normativi e sfide per il futuro

**I veicoli autonomi sono ormai una realtà. In Asia e negli Stati Uniti sono regolarmente utilizzati auto e minibus senza conducente, ma in altre aree del mondo, in Europa in particolare, il percorso verso la loro diffusione sembra essere più complicato**

In tema di Autonomous Vehicles, l'Europa prevede standard normativi più elevati, il che rende più tortuosa la strada per giungere a un uso più ampio di questi veicoli, come accade già negli Stati Uniti e in molti paesi dell'Asia.

Secondo **Sascha Meyer**, ceo di **MOIA**, un'azienda tedesca che fornisce servizi di car sharing, prevedere tempistiche precise sullo sviluppo del settore dei veicoli autonomi nel vecchio continente è piuttosto complicato. La sua azienda è stata fondata nel 2016, con l'idea, alquanto ottimistica, che l'uso dei veicoli senza conducente si sarebbe diffuso entro il 2021 e che la società avrebbe raggiunto una quota di mercato del 4% entro il 2025. Ma, come si accennava, l'Europa ha normative e requisiti di sicurezza molto complessi per tutti i veicoli e quelli autonomi non costituiscono un'eccezione.

Ognuno di essi deve essere costruito per superare gli standard stabiliti dall'autorità di regolamentazione e, solo una volta che tutti siano soddisfatti, sarà possibile utilizzare i cosiddetti AV, cioè i veicoli senza conducente, a fini commerciali.

Tuttavia si prevede che, entro una decina d'anni, la mobilità autonoma sarà più accessibile, economica e integrata nella vita di tutti i giorni, anche nel nostro continente, e il supporto dell'intelligenza artificiale risulterà di grande aiuto, perché questa nuova tecnologia è in grado di offrire, pure in quest'ambito, notevoli vantaggi.

Pensiamo alla sua capacità di gestire proattivamente la giornata di ciascun individuo, suggerendo, ad esempio, il mezzo di trasporto migliore in base al meteo, al traffico e agli impegni presenti in agenda, magari occupandosi, per mezzo di veicoli autonomi, di accompagnare e prelevare i figli da scuola. Questi veicoli, anche noti come robotaxi, saranno quindi impiegati sulle strade cittadine, percorrendo milioni di chilometri e portando con sé un numero sempre maggiore di persone.

### L'ESPERIENZA AMERICANA

Negli Stati Uniti, a guidare lo sviluppo di queste vetture è stata la **Waymo**, fondata nel 2009 e appartenente a gruppo di **Google**. Ma anche in questo paese, la crescente presenza di veicoli senza conducente è stata interessata da una serie di controversie, con alcuni incidenti ormai noti, come accadde nell'ottobre del 2023, quando un pirata della strada investì un pedone, scaraventandolo nella traiettoria



di un'auto senza conducente. La vittima restò quindi incastrata sotto il veicolo, che la trascinò per metri.

In seguito a questo incidente, le autorità di regolamentazione della California ritengono le auto a guida autonoma non sicure e la società che le gestiva, la **Cruise**, dovette sospendere gran parte delle sue operazioni, ponendo fine a un investimento di 10 miliardi di dollari.

Questi tragici eventi non hanno tuttavia bloccato l'implementazione dell'uso dei robotaxi.

Waymo ha esteso il suo servizio a Los Angeles, coprendo un territorio di 80 miglia quadrate, e la sussidiaria di **Amazon**, **Zoox**, ha avviato la sua attività a San Francisco, adottando un approccio progettuale innovativo: a differenza dei suoi concorrenti che convertono i veicoli elettrici esistenti in robotaxi, ha creato un veicolo completamente nuovo, senza pedali né volante.

Waymo ha poi lanciato operazioni in altre grandi città come Atlanta e Austin, collaborando con **Uber** per la manutenzione della flotta e il deposito dei veicoli. **May Mobility** ha inoltre avviato un'operazione di test di veicoli senza conducente nel Michigan e prevede di aumentare la sua attività. Si parla di un mercato che potrebbe raggiungere complessivamente cinque trilioni di dollari.



© Hyundai Motor Group - Pexels

## UN CONCETTO COMPLETAMENTE NUOVO DI MOBILITÀ

Negli anni più recenti, le grandi città sono state costruite in rapporto all'uso delle automobili, perché era questo il mezzo di trasporto dominante e la loro struttura doveva adeguarsi. Oggi, l'idea di una mobilità autonoma condivisa rappresenta il tentativo di restituire le città agli esseri umani, rendendole nel contempo più sostenibili ed economiche.

Le aziende che stanno investendo nei servizi di mobilità autonoma intendono offrire ai cittadini una soluzione in grado di spostare il baricentro della vita cittadina a favore dell'uso di mezzi pubblici, rinunciando alla propria auto privata. Si tratta di una vera e propria rivoluzione, che segna il passaggio dalla proprietà all'uso condiviso dei mezzi di trasporto, aiutando gli individui a utilizzare i veicoli in modo più sostenibile ed efficiente, in base alle loro reali esigenze.

È un nuovo modello di mobilità, in cui non bisognerà più pensare alla sola necessità di spostarsi dal punto A al punto B, ma anche al tempo trascorso a bordo del veicolo. Con l'avvento della guida autonoma, lo stesso non sarà più passivo o impegnato nella conduzione, ma sarà fruibile per il lavoro o per il tempo libero. Tutto ciò apre le porte a modelli di business completamente nuovi, che vanno dalle piattaforme di intrattenimento a bordo, alla vendita di servizi personalizzati.

## LE SFIDE CHE CI ATTENDONO

La consapevolezza delle necessità del consumatore rappresenta poi un'altra grande sfida.

Coloro che si dedicano al settore della mobilità autonoma si concentrano soprattutto sulla creazione della migliore tecnologia: i migliori sensori, la migliore intelligenza artificiale, le migliori prestazioni.

In questo caso, il consumatore resta un elemento secondario, ma le persone hanno emozioni ed esigenze che vanno oltre la tecnologia: si tratta quindi di considerare le sue applicazioni e ragionare su quanto la stessa possa essere d'aiuto in determinate circostanze.

Pensiamo alle persone con difficoltà motorie e non solo a chi usa una sedia a rotelle o un deambulatore: ad esempio, vi sono molte persone affette da demenza, che rappresenta un problema tanto grave, quanto le limitazioni fisiche.

Nel Regno Unito, circa un quarto della popolazione presenta difficoltà di mobilità, e la situazione non è molto diversa nel resto del mondo. La maggior parte delle persone con difficoltà di mobilità ha paura di usare i mezzi pubblici, ma non può nemmeno utilizzare l'auto, perché non può guidare da sola.

Queste persone sono in qualche modo condannate a rimanere a casa, se non hanno l'aiuto di parenti e amici. E se un quarto della popolazione è escluso dalla possibilità di usufruire dei trasporti, dobbiamo immaginare quale possa essere l'impatto di

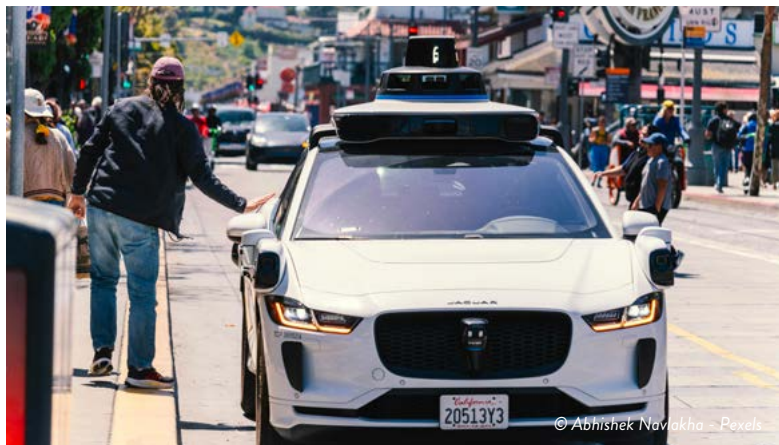


## ISCRIVITI

Iscriviti alla nostra newsletter  
e rimani aggiornato



Clicca qui



questo fenomeno sulla società e quanto i veicoli autonomi possano essere d'aiuto. Ecco perché il consumatore deve restare al centro dell'attenzione di chi progetta servizi per la mobilità.

#### LA QUESTIONE DELLA SICUREZZA E L'IMPATTO SUL SETTORE ASSICURATIVO

Gli sviluppatori di veicoli autonomi hanno a lungo decantato i loro vantaggi, in termini di sicurezza, sostenendo che l'eliminazione dell'errore umano durante la guida sia in grado di salvare vite umane e ridurre al minimo i danni materiali.

E le statistiche che vengono dagli Usa sembrerebbero confermarlo.

Alla fine del 2024, Waymo ha pubblicato uno studio in cui affermava che, su 25 milioni di miglia di guida autonoma percorsi, i suoi veicoli avrebbero subito l'88% in meno di richieste di risarcimento per danni materiali e il 92% in meno di richieste per lesioni, rispetto ai veicoli condotti dagli umani.

Certo, è logico pensare che, man mano che saranno ampliati i percorsi utilizzati dai robotaxi, il rischio di incidenti dovrà aumentare e gli esperti non possono fare a meno di interrogarsi sull'impatto che ciò avrà sul settore assicurativo. Perché le compagnie assicurative devono essere preparate a una crescita inevitabile dei veicoli autonomi e si stanno già formulando previsioni su quando, e in quali circostanze, l'assicurazione auto inizierà a diventare obsoleta.

A settembre 2024, Morningstar ha evidenziato alcuni punti chiave sullo stato del settore e sul suo impatto a livello assicurativo. Finché vi sarà un conducente umano, l'assicurazione per la circolazione dei veicoli resterà necessaria, anche se il contesto normativo che la circonda si troverà in ritardo, rispetto ai cambiamenti tecnologici in atto.

Perché se il conducente umano non ha un controllo totale del mezzo, è difficile immaginare come possa essere ritenuto legalmente responsabile per i danni eventualmente causati. Al contrario, è pensabile che l'assicurazione auto si trasformi nel tempo in una polizza di responsabilità civile per danno da prodotto difettoso, a carico dei costruttori.

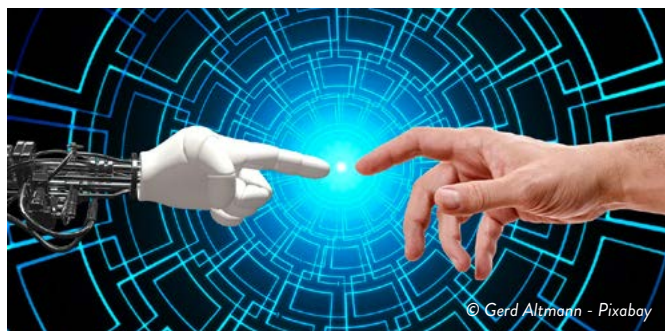
Insomma, dovranno esserci veicoli altamente autonomi e disponibili su larga scala, prima che i loro conducenti non siano più considerati responsabili sul piano assicurativo.

Cinzia Altomare

#### EVENTI

## AI, i rischi e la governance dei dati per le assicurazioni sanitarie

Se ne è parlato nel corso di un convegno organizzato a Bologna da Aida Emilia Romagna, che si è svolto lo scorso 12 febbraio riunendo rappresentanti delle istituzioni, della ricerca, delle imprese e del settore assicurativo



L'intelligenza artificiale sta trasformando il modo in cui si affrontano la salute e la gestione del rischio. La legge n. 132/2025 e l'AI Act europeo introducono un quadro giuridico più chiaro su trasparenza, controllo umano e sicurezza dei sistemi, chiamando diritto e mercato a trovare un nuovo equilibrio tra innovazione, tutela dei dati e sostenibilità. È partendo da queste premesse che si è sviluppato il convegno *Intelligenza Artificiale e Assicurazioni Sanitarie*. Rischi e governance dei dati, promosso da Aida Emilia Romagna e svoltosi lo scorso 12 febbraio, presso la Torre Unipol di via Larga a Bologna. L'incontro ha riunito rappresentanti delle istituzioni, della ricerca, delle imprese e del settore assicurativo per discutere l'impatto crescente dell'intelligenza artificiale nei sistemi di cura e nei modelli di protezione sanitaria.

Ad aprire i lavori è stata Giovanna Gigliotti, amministratore delegato di UniSalute e deputy insurance general manager life & health di Unipol Assicurazioni, che ha sottolineato come l'intelligenza artificiale stia diventando una leva strategica per ripensare servizi, prevenzione e gestione dei sinistri, richiamando al tempo stesso la necessità di coniugare innovazione tecnologica, sostenibilità economica e tutela dei dati sensibili.



Per i saluti istituzionali sono intervenuti **Vincenzo Colla**, vice presidente della Regione Emilia Romagna con delega allo Sviluppo economico, e **Massimo Fabi**, assessore regionale alle Politiche per la Salute, che hanno portato il contributo della Regione al dibattito sul rapporto tra innovazione tecnologica e sistema sanitario.

Nel suo intervento, **Anna Masutti**, presidente di Aida Emilia-Romagna e professoressa dell'Università di Bologna, ha ricondotto il dibattito al nodo centrale della governance: l'utilizzo dei dati sanitari, le responsabilità connesse agli algoritmi e il quadro regolatorio europeo rappresentano oggi il terreno su cui si misura l'equilibrio tra progresso tecnologico e tutela dei diritti.

#### La questione della sovranità dei dati

Il primo panel ha affrontato il tema dal punto di vista infrastrutturale e industriale. **Francesco Ubertini**, presidente di **Cineca**, ha ricordato come l'intelligenza artificiale possa svilupparsi solo grazie a capacità di calcolo adeguate, richiamando il ruolo del supercomputer Leonardo e gli investimenti europei e nazionali nel settore. La questione della sovranità dei dati, in particolare in ambito sanitario, è stata indicata come elemento strategico in uno scenario globale sempre più competitivo.

Dal lato delle imprese, **Salvatore Bocchetti**, amministratore delegato di **Zaccanti Spa**, e **Mirko Puccio**, ceo di **Primo Cardent Group**, hanno illustrato applicazioni concrete dell'AI nelle tecnologie medicali e nei processi clinici, evidenziando come la digitalizzazione stia modificando l'organizzazione delle strutture e il lavoro del personale sanitario.

Nel settore farmaceutico, **Luca Galimberti**, private ecosystem director di **Eli Lilly Italia**, ha messo in luce come l'intelligenza artificiale stia accelerando la ricerca e sviluppo, migliorando l'analisi dei dati clinici e la progettazione di nuovi farmaci. Ma l'innovazione, ha osservato, implica anche una riflessione sui modelli di finanziamento della ricerca: l'adozione di tecnologie avanzate richiede investimenti significativi e una revisione dei meccanismi di allocazione delle risorse, in un contesto segnato da vincoli di spesa e crescente attenzione ai ritorni economici dell'innovazione.



A livello europeo, **Marco Bolchi**, executive director di **EY Belgium**, ha presentato i risultati di uno studio commissionato dalla Commissione europea sull'impatto economico dell'AI nei sistemi sanitari. L'analisi ha evidenziato margini rilevanti di efficientamento, anche in termini di ore cliniche liberate e miglioramento dell'accuratezza diagnostica, ma ha sottolineato che il pieno potenziale potrà essere espresso solo attraverso una revisione dei percorsi di cura, una maggiore interoperabilità dei dati e un quadro regolatorio coerente con l'evoluzione tecnologica.

#### Fiducia, trasparenza e un attento presidio dei rischi

Il secondo panel ha spostato l'attenzione sulle assicurazioni sanitarie. **Alessandra Catozzella**, managing director & partner di **Boston Consulting Group**, ha descritto la trasformazione in atto nel ruolo delle compagnie: dall'approccio reattivo centrato sul rimborso del sinistro a modelli fondati su prevenzione, analisi predittiva e personalizzazione delle coperture. L'AI consente di incidere lungo l'intera catena del valore, dalla gestione dei sinistri alla relazione con il cliente, ma richiede fiducia, trasparenza e un presidio attento dei rischi.

Nel dibattito sono intervenuti anche **Massimo Piana**, chief health services & innovation officer di UniSalute e amministratore delegato di **SiSalute**, **Mauro Palonta**, responsabile commerciale di **Intesa Sanpaolo Protezione**, e **Marco Mazzucco**, direttore vita e welfare di **Reale Group**, che hanno approfondito le implicazioni operative dell'uso dell'intelligenza artificiale nei processi assicurativi, dal contrasto alle frodi alla gestione predittiva dei bisogni di salute, fino alla costruzione di programmi di prevenzione su base aggregata nel rispetto della normativa privacy.

Dal confronto è emersa una consapevolezza condivisa: l'intelligenza artificiale è già una componente strutturale del sistema salute. La vera sfida non riguarda più l'adozione della tecnologia, ma la capacità di costruire un quadro di governance che renda l'innovazione compatibile con sostenibilità, responsabilità e tutela dei diritti.

B.M.

Per approfondire su [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it):

- [Sanità, sempre più italiani si rivolgono a strutture private](#)
- [Le 5 aree in cui l'IA aumenta i rischi cyber](#)

#### INSURANCE DAILY

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

Editore e redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano, 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 email: [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare: [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 19 febbraio di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577